ľUnità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentazione alla stampa

L'«Unità» rinnovata: domani in edicola il primo numero



ROMA — L'Unità nuova, in edicola da domani, è stata piesentata ufficialmente leri nel corso di una conferenza stampa. A parlare delle intenzioni, delle speranze, deji, investimenti economici e di idee che ci sono dietro il rinnovamento dei guotidiano comunista c'erano, nella sede della direzione nazionale del Pci, il condirettore dell'Unità, Fabio Mussi, il presidente della società editrice,
Armando Sarti, Massimo D'Alema della società editrice,
Armando Sarti, Massimo D'Alema della segretaria dei partito e Walter Veltroni, respensabile per l'informatione.

La fiostra è una adom-

aconsabile per l'information de la fioatra è una adominata ne la fioatra è una adominata ne la fioatra è na detto Musai — ne detto Musai — ne detto Musai — ne detto Musai — ne l'information de la firma de l'information de la firma de l'information de la firma de la firm nistas (che pure e gia piuttosto ampio). Alla base del
progetto — ha aggiunto
Mussi — c'è la conaspevolezsa del ruolo dell'Unità non
solo per il Pel ma per tutta
c'informazione italiana,
sempre più in mano di pochi
e sottoposta in questi anni
ad una progressiva deriva filogovernativa. Un partito
come il nostro, che si muove
in campo aperto, ha bisogno
di un giornale che si muova
anch'esso in campo aperto,
magari un passo più avanti,
capace di assumersi interamente le proprie responsabilità.

La siluszione di partenza
La siluszione di partenza

capace di assumerat interamente le proprie responsabilità.

La situazione di partenza
del nuovo egiornale- (non più
sorgano) del partito comunista dal punto di vista economico e diffusionale è stata
illustrata da Armando Sarti.
Stando ai dati elaborati
dall'Isegi il numero medio di
lettori in un giorno festivo
colioca l'Unità al terzo posto
tra i grandi quotidani d'informazione — ha detto Sarti
... Il giornale è invece al seato posto (ma ha recuperato
una posizione) per il numero
di lettori medi giornalieri.
Cè stato un incremento di
abbonati, di vendite il iunedi, mentre è caiata la diffusione militante. Nei primi
cento ziorni dell'87 c'è stato di, mentre è caiata ia diffusione militante. Nei primi cento giorni dell'87 c'è stato un incremento delle vendite in relazione alle iniziative apeciali in occasione della pubblicazione del ilbro si companio con esta vendute 720mila copie, esclusi gli abonamenti. Cinque diffusioni atraordinarie sono previste nei prossimi giorni. Entro il quadriennio 87-90 dovrobbe essere raggiunta la completa autonomia finanziaria e l'equilibrio economico sia per il quotidiano che per l'edutrice. Questo grazie

ziaria e l'equilibrio economico sia per il quotidiano che
per l'editrice. Questo grazie
anche ad un prevedible aumento del fatturato pubblicitario, attualmente inforno
si dieci miliardi annuis.
Su questa nuova Unità
abbiamo a lungo discusso—
ha detto Massimo D'Alema
Condividiamo la scelta
fatta Un grande partito come il nostro ha bisogno non
di un boliettino ma
grande giornale popolare
che sia voce della società che
ruole cambiare, capace di

Marcella Ciarnelli

«Si può ancora formare un governo con una nuova maggioranza»

Estrema proposta di Natta per salvare i referendum De Mita a Craxi: «Sei oltre i limiti del pudore»

Il dibattito alla Camera - Il Pci «contro un esecutivo della sola Dc» - Pr, Dp e Psdi voteranno la fiducia Psi indeciso, il Pri si asterrà - Ma per il leader dc, Fanfani dovrà dimettersi se otterrà voti non graditi

ROMA — Noi, come forza cheè stata ed è all'opposizione del pentapartito, non ci rammarichiamo certo che esso al concluda nel marasma. Ma a tutto deve esserci un termine. Occorre sapere che arrivati ad un certo punto della contesa politica le furberie, i sotterfugi, le menzogne, il fare una cosa per intenderne un'altra hanno come prezzo quello di un ulteriore avvilimento e discredito delle istituzioni democratiche e delle forze politiches. Secco e severo, Alessandro Natta interviene nel pomeriggio di eiri nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sen Fanfani e subito — di fronte ad un'aula affoliata dove è compara per la prima volta, e non certo a caso, Bettino Craxi — entra nel vivo delle questioni poste dalla crisi, dai suoi contorti e lunghi sviluppi,

dalla sua conclusione con l'investitura dell'ex presidente del Senato. Un grande e responsabile partito come il nostro non può consentire a manovre di corto respiro Non si può chiedere a noi di far durare un governo della sola Dc. Contro un tale governo noi ci pronunciamo recisamente: come un episodio — Natta scandisce le parole— di cui bisogna rapidamente sbarazzare il campo. E non basta ripetere e gridare che si vuole farlo durare per avere la prosecuzione della legislatura e il rispetto del diritto del diritto del diritto del diritto del scandina dei referendum. Anche noi lo vogliamo. Ma per questo fine si sapeva già prima, ed è ancor più chiaro oggi, che era inutile rivolgersi alla De o premere su questo governo. LA PROPOSTA PCI — Ecco allora, ribadita e precisata nella sede naturale, e cioè

l'aula parlamentare, la pro-posta politica del Pci «Oc-corre una maggioranza e un governo che assumano con chiarezza questi impegni Noi diciamo che c'è ancora tempo. Si è osservato che i tentativi finora compiuti so-no avvenuti in forme non uf-ficiali, in sedi non istituzio-nali. Rilievi senza fonda-mento, e tuttavia dico, per chi volesse ancora un'occa-sione, che questa proposta i formalizziamo qui, nella se-de più rappresentativa e pro-poria. I comunisti propongo-no di costituire una maggio-ranza e un governo, da parte ranza e un governo, da parte di tutte le forze, senza alcuna preclusione, che si sono pro-nunciate a favore della cele-brazione dei referendum e che comunque non voglion

Giorgio Frasca Polara (Seque in penultima)

ROMA — C'è ancora una possibilità di salvare la legislatura dal quinto scioglimento anticipato consecutivo e, con la legislatura, i referendum su giustizia e nucleare. Nel corso dei dibattito sulla fiducia, Alessandro Natta (come riferiamo ampiamente qui accanto) ha rilanciato ieri pomeriggio a Montectiorio la proposta di un governo espressione di una maggioranza favorevole allo avolgimento della prova referendaria e si valuterà in queste ore la possibilità di tradurre questa intiztativa in un documento pariamentare. I numeri per centrare entrambi gli obiettivi ci sarebbero. Ma tutto, a questo punto, dipende dal «laci» e dai socialisti. hanno ora una nuova occasione, probabilmente l'ultima, per dimostrare che tutto quello che hanno detto durante questi due mesì non erano solo parole al vento.

L'attenzione è concentrata soprattutto sul Psi. Ma le prime reazioni al discorso di Natta lasciano supporre un no da parte dei dirigenti socialisti. Craxi, rientrato nel prime pomeriggio dalla vacanza tunisina, ha dichiarato di aver scorto nelle parole del segretario comunista soltanto un tasso di «antisocialismo motto alto, al di fuori della norma». Mentre per il capogruppo alla Camera Lagorio, Natta sarebbe giunto addirittura in soccorso di una De che «sembra prefiggeral soltanitira.

Giovanni Fasanella (Segue in penultima)

ALLE PAGG. 2 E 3 CASCELLA, DELL'AQUILA, FOLENA GEREMICCA, MENNELLA, SAPPINO

Sventata l'evasione di quattro capi

Le Br tentano la grande fuga da Rebibbia

Gallinari, Seghetti, Piccioni e Delli Veneri scavavano un cunicolo sotto la cella - I primi tre implicati nel delitto Moro - Appoggi esterni?



ROMA - De sinistra, Prospero Gallineri, Fra

del foro fesico durante il processo d'espello pe ROMA — Un buco nel pavimento per lascia-re la cella. Una fune per acendere in uno scantinato buio. Un cunicolo lungo dieci me-tri per andare incontro alla libertà. Ma li giustiziere di Aido More e i suoi complici sapevano bene che avrebbero avuto ancora davanti un palo di muri intermedi, un centi-naio di metri di tufo da scavare e infine l'ulti-ma, invalicabile barfrera: il muro perimetra-ile. Un'impresa impossibile per quatiro terro-risti atorici che non hanno nulla da pèrde-re? Difficile crederio. Quella aventata leri po-meriggio nel carcere di Rebibbia avrebbe do-vuto essere un'evasione in grande stile, con tanto di appoggi esterni, e poi le inchieste, le polemiche, ie interrogazioni, in Pariamento, insomma il egran ritorno di quattro d'anta-smi- degli anni di piombo: Prospero Callina-ri, 37 anni, assassino di Moro, ergastolo; Bru-no Seghetti, stessa età, altro ergastolo per si

caso Moro; Francesco Piccioni, stesso estriculum; Domenico Delli Veneri, ex leader dei Nap di Napoli. L'attensione di un agente di custodia, secondo la ricostruzione fornita, ha fatto concludere in quattro di tinto celle di sicuresza un'avventura di cui si conosce ancora troppe peco.

Hanno acevato con qualche pesso di lerro e con le mani hude. Notte dopo notte, mentre il loro pesto nelle brande era affidato a quattro fantacci. Come nei film, proprio come nei film, proprio come nei film, proprio come nei film, setto di custodia, aggiungendo con orgogio: Stavolia non c'entrano i poliziotti o i carabinieri, è tutto merito nostro se è andata bene, ricordatevi di scriverio. E come in un

Sergio Criscutti

(Segue in penultima)

L'Argentina è sull'orlo del caos Ribellioni a catena nell'esercito

Contro la nomina del nuovo capo di stato maggiore ammutinamenti in diverse città

Reparti militari accusano Alfonsia di non avere rispettato i patti: chiedono che sia assegnato al generale Caseres il comando delle forze armate - Il presidente in tv: «Non ho mai fatto accordi con i sediziosi»



Senza esito le ricerce

del prof. Federico Caffè

Per le foto di Adamo nudo

Da domenica a lunedì sera treni fermi in tutta Italia

Proposta Pci per risolvere

la crisi del porto di Genova

si scatenano le polemiche

Nell'interno

BUENOS AIRES — Il reggimento numero 5 del genieri minaccia di assaitare il palazzo di governo a Saita. Chiuse le scuole, la gente in piazza, continuano gli appelli del governato-re. Si dichiarano in rivolta anche reggimenti e guarnigioni a Tucuman, La Rioja, Rosario, nello stesso Campo de Majo di Buenos Aires dove la ribellione era nata e sembrava finita neilo stesso Campo de Majo di Duenos Aires dove la ribellione era nata e sembrava finita domenica sera. Lo scopo del militari golpisti è duplice. Ottenere che sia nominato capo di stato maggiore un loro uomo, il colonnello Casarea, e delegittimare governo e presiden-te dei quale dicono che non sta ai patti. Al-

fonsin ha risposto con un breve discorso televisivo alla presenza dei capi delle forze armate Non c'è stato nessun accordo, nessun patto, il governo non ha trattato. E ha chiesto al decano militare che era presente all'incontro di domenica in Campo de Majo di confermare l'autenticità della versione. La situazione è di nuovo grave, anche se in serata il governo ha diffuso un comunicato dai toni rassicuranti sulla situazione a Salta, che sarebbe sotto controllo.

Maria Giovanna Maglie

IL SERVIZIO A PAG. 8

Pajetta al Consiglio nazionale Olp: il terrorismo colpisce anche voi

La seconda giornata di lavori al Consiglio nazionale Oip, ad Algeri, è stata dedicata agli intergenti delle delegazioni straniere. Per il Pel ha pariato Gian Carlo Pajetta sottolineando la solidarietà del comunisti italiani verso i palestinesi. Pajetta ha espresso l'augurio che la ritrovata unità in seno all'Organizzazione per la liberazione della Palestina si manifesti tale anche nel condannare ogni forma di terrorismo, ed ha ricordato la strage all'aeroporto di Ro-

ROMA — Prospero Gallinari, Bruno Seghetti: due nomi e due volti che non si possono dimenticare Un binomio che ci richiama subito alia mente gli anni più duri e più pesanti del terrorismo. Un binomio di violenza e di sangue. Ex capo storico delle Br, rra gli i deatori del sequestro di Aldo Moro, l'esecutore materiale poi dell'omicidio dello statista de il primo. Pluriomicidia a Roma e Napoli (-facevano meglio a dargli una revolverata in booca, commentò una volta amaro e disperato il padre) il secondo. Vecchi volti terrorismo

diciamo, nella legalità. Co-mincia subito dopo, infatti, la clandestinità di questo ra-gazzotto emiliano destinato

gazzotto emiliano destinato a diventare uno tra i più importanti equadri militari del partito armato.
Viene arrestato come brigatista, per la prima volta, il 4 novembre del 74. Così finisce sul banco degli imputati ai processo per le imprese delle Br a Torino, assieme a Curcio, Franceschini, Ognibene. Ed è lui a farsi avanti per gridare ai giudici che l'assassinto del procuratore di Genova, Coco, e dei due agenti della scorta avvenuto poche ore prima è opera secondo. Gallinari il killer che non ha mai voluto parlare. Un ir-riducibile, un freddo, baffoni alla cosacca, lo sguardo tra il aiia cosacca, lo aguarao tra ii mite e il feroce. Trentaset-tenne di Reggio Emilia — un'iscrizione alla Fgci da giovane — il d'allo è stato protagonista delle maggiori imprese brigatiste degli anni Settanta. Nel dicembre dei '73 è ancora a Reggio Emilia quando lancia volantini in-neggianti al sequestro dei diquando lancia volantini in-neggianti al sequestro del di-rigente Fiat Ettore Amerio, rivendicato proprio dalle Br. È l'ultima iniziativa presa, nuto poche ore prima è opera delle Brigate rosse. La detenzione di Gallinari,

però, dura poco. Per decor-renza dei termini sarebbe dovuto uscire il 26 gennaio 77. Ma Gallinari ha fretta e 77. Ma Gallinari ha Tretta e Se giorni prima di questa data il brigatista guida un'evasione eli massas dal carcere di Treviso. Con lui scappano altri 12 detenuti. E durante la latitanza a Gallinari vengono attribuiti numerosisalmi attentati delle Br. Fino alla strage di via Fani, il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. In particolare Gallinari è stato accusato di averaggredito la scoria di Gioragene della con la superio di con con la contra della contra di di contra della contra di di contra della contra della contra di contra della contra di discontra della contra di discontra di contra di contra della contra di contra della contra di contra della contra di contra della contra di c nari è stato accusato di aver aggredito la acoria di Gio-vanni Galioni, col ferimento degli agenti Pellegrino e Rainone, l'agguato mortale all'agente di Pa Michele Gra-nato, l'assalto alla aced de romana di Piazza Nicosia. Quando fu arrestato nel

romana di Piazza Nicosia.
Quando fu arrestato nel
settembre del "Pa Roma ingaggiò un conflitto a fuoco
coi poliziotti. Gallinari fu per
parecchi giorni tra la vita e
a morte. Fu sottoposto ad
un delicatissimo intervente
chirurgico alla testa, ma
Prospero Gallinari si ristabili

Mauro Mantri (Segue in penultima)

In un comune vicino a Lione decisa la costruzione di un sistema di rifugi sotterranei

Francia: ecco i bunker contro le centrali nucleari

Il professor Federico Caffè è praticamente scomparso n nulla Lo cercano gli allievi, i parenti, la polizia Ieri si temuto che potesse essere un uomo sulcida nel Tevere Nostro servizio

PARIGI — La notizia, che
soltanto un mese fa avrebbe
fatto sorridere questa Francia ancora largamente consensuale nei confronti del sensuale nei confronti dei proprio patrimonio nucleare, ha fatto correre leri sera un brivido di freddo un po' dappertutto i consiglieri municipali di Rillieux, un comune di 30mila abitanti della periferia lionese, avvano votato all'unanimità la costruzione, entro i prossimi cinque anni, di rifugi antiinquinamento chimico e nucleare per 10mila persone I Polemiche per l'ultimo «scoop» fotografico che mostra l'im magine, mai vista prima, di Adamo dipinto da Masaccio nella Chiesa del Carmine di Firenze, completamente nel A PAGO I sindacati trasporti aderenti a Cgil, Cisl e Uli hanno confermato leri lo sciopero nazionale dei treni dalle 21 di domenica prossima alia stessa ora di lunedi A PAG 9 cleare per 10mila persone I lavori concernenti il primo rifugio per 500 posti, che sa-rà collocato nei sotterranei della nuova caserma della gendarmeria locale, comin-Se si superano immotivate rigidità contrapposte, a Genova è
possibile un accordo sul porto tra Compagnia e Consorzio
illustrata ieri una proposta del Pci

A PAG 101

gendarmeria iocaie, cominaceranno in giugno Seguiranno subito dopo altri quattro rifugi situati rispettiva-

mente sotto un supermerca-to, un teatro, un ricovero per vecchi e uno stabilimento sportivo

sportivo

E un caso che poche ore
prima fosse stato messo in prima iosse stato messo in vendita nelle edicole il setti-manale -Le Point- recante in copertina, vistosamente, il titolo «Nucleare Il dubbio»? Dopo quattro incidenti in so-le tre settimane verificatisi nelle centrali di Creys-Mai-ville, di Tricastin, di Pierre-latte e di Fessenheim, il dub-los s'era risinuato per mille bio s'era insinuato per mille crepe, come le fughe di vapo-re o di esafluoruro di sodio, nella solida corazza delle certezze nazionali e a Ril-lieux ne avevano tratto le necessarie conseguenze
Perché Rillieux e non altrove? Una carta dettagliata
delle installazioni nucleari
francesi — 47 centrali in attività che producono ormai piu dei 65 per cento dei fab-bisogno nazionale di energia elettrica contro il 17 per cen-to negli Stati Uniti e l'11 nei l'Unione Sovietica — rispon-

tro, comprende due, tre e an-che quattro reattori. Creys-Malville, col suo «Superphe-nix» sperimentale oggi in di-scussione, Bugey, Saint-Al-ban, Cruas-Meysse, Trica-silne Marcoule. Tutte queste

te dal Mediterraneo, cioè da Sud a Nord Una quaisiasi «Chernobyl frances» in que-sta regione spingerebbe ine-sorablimente su Lione e dindioattiva e gli abitanti di Rilcloativa e gli abitanti di Ril-lieux hanno deciso che era tempo di correre al ripari senza aspettare il governo che, proprio in questi giorni, ha deciso di produrre e dif-fondere una «carta delle zone a rischio» e di dotarle poi di particolari sistemi di prote-zione civile.

zione civile.

Il voto del municipio di Rillieux, e il numero fresco di stampa di Le Points indu-cono a questo punto a una rificssione più ampia sul problema nucleare civile così come si presenta oggi in Francia dove, tra l'altro, si sta ultimando la nuova centrale di Nogent-sur-Seine, a

cento chilometri da Parigi, nonostante che un'approfondita Indagine sui fiumi della regione (la Seine e Marne), che forniscono la totalida dell'arqua potabile parigina, ne avessero sconsigliato la costruzione in quella località.

Con le sue 47 centrali elettronucleari in attività (e altre cinque in costruciona la

tronucleari in attività (e ai tre cinque in costruzione) li Francia detiene — in rap-porto ai territorio e ai nume-ro di abitanti — il recen-mondiale in ciò è stato realizzato in o ciò è stato realizzato in quin-dici o vent'anni di sforzi e di investimenti considerevoli, sotto la spinta della crisi del petrolio, dell'esaurirsi pro-gressivo delle riserve carbo-nifere nazionali e anche di interessi particolari, politi ed economici, tutt'altro ch secondari

cleare: francese — oltr fornire una relativa auto il cuore del reattore è chius in una campana di cemento di quasi un metro di spesso-re) e sono affidate ad una di-rezione che centralizza ogni difetto e impone la verifica

Augusto Pancaldi

(Segue in penultima)

vo.
Lione, coi suoi 3 e passa
milioni di abitanti, si trova al centro della più grande concentrazione francese di centrali elettronucieari, ognuna delle quali, tra l'al-tro, comprende due, tre e an-